

Una sera senza mina

*La sera d'un mese d'autunno
mi inganna violentemente nella testa
mi supplica di voler bene
di amare di perdonare
di chiuder l'occhi e amare senza confino
mio capitano nemico che sbraita tra i villani del cielo
giungo con novelle
di notti
che diamanti han fatto brillanti
la notte
S'è fatta nostra
la vivo nel terrore di morir da solo
volubili affronti e scabroso e l'more
di cui parlammo in punta di piedi
violente rimanenze di uomini e donne
innamorati e sfibrati
diffama quelle anime
che vagabonde
tentano di conciliare un sentimento blando
utile necessario folle maniaco disperato
nel suo canto struggente
l'infelicità dominerà sui loro corpi vuoti*

Di Roberto Kamal Giussani

Cuore nel vento

Il vento il cuore il vento

Corri

Corri con me

Il segno che l'alba ha lasciato e ormai sobrio

Le strade bagnate d'amore

radici che violentano il passeggiar dolce e amaro

Il vento il cuore il vento

Silenzio nell'abisso profondo dei cuori

l'uomo di cui mi fido

Continua a correre

pericolante su alberi a terra

Elettrico è lo sguardo del passante

che vigila

osserva i dolori passanti

Di stelle cadute

tramontate

Sole

Cupe ed ingenue

Forti come il marmo

L'occhio si perde

Avido di sapere

Il tempo direttore d'orchestra

I giustizieri di dio mettono mano

E alla morte gridano acrobazie e scuse

Il vento il cuore il vento

Di Roberto Kamal Giussani

Tempo

*Il tempo fugge
Rabbioso
Sancisce i confini
Delle disperate scelte
Delle grazie non date
Delle parole sbagliate
Un amore lontano
Grava con forza sui nostri
Giochi
Fatti di felicità e odio
Chiude e apre le ferite
Come una porta
Una porta che non ha chiavi
Ferma di rado il calore umano
Potente e irascibile
Comanda le esistenze di
Noi cuori
Doloranti appesi ad un
Congegno elettronico
Distruzione di noi stessi
Di noi cuori uniti ma soli
Concede scampo alla donna che mai si volta
All'uomo che mai smette
Di illuminare il faro
al bambino che sogna
senza guardar mai l'orologio
Sventurati impotenti
Schiavi del desiderio
Del passato che non trovano cura
I mali e gli amori
Illumina il viale
Spegne l'incubo
Su di noi
Violento e senza pietà
Uccidici di attimi
Fatti di zucchero a velo
Di istanti amari
Di periodi aspri
Di vite sciappe
Dona il bianco e nero ad un'esistenza
che a colori non sembra
Tempo che non ho
Tempo che freme
galoppando in sella alla morte
Ama il tempo
Il tempo sta per finire
Il tempo è mai esistito
Il tempo ha mai avuto torto
la verità ci hai donato*

*con saggezza e cattiveria
hai venduto sorrisi
che non bastano a saziare
il tentativo di modellare
la felicità
che come un utopia
forse non vedevamo
Sii paziente con me tempo
Arriverò
Tra mille anni non stancarti di me
Non dimenticarti
Del cuore donato
Ormai stanco sovraccarico
Pronto a spezzarsi
Ama le carezze di chi ti sa ascoltare
con dubbio ma con coraggio e lealtà
Arrivederci tempo
Ci incontreremo
Alla fine del tuo e del mio gioco
triste duro spietato
Ma che Insieme abbiamo iniziato*

Di Roberto Kamal Giussani

Lungotevere di un istante

*poco fa...
stamattina
è stato un momento
eravamo...
io e te
un vento freddo che ci colpiva mentre danzavamo
sotto la forza del sole
con alle spalle
la città eterna
eravamo...
io e te
uniti stretti
in un respiro in un bacio
che ci dava quel senso
di allegria
di leggerezza
di paura di guardare lontano
eravamo
io e te su di un ponte
che reggeva i nostri pensieri
volanti
distratti
attenti
il fiume scorreva sotto di noi
immobile era
sembrava fermo
attento
lì ad osservare l'anima della città
ad aspettare che noi
io e te
ci stringessimo forte
guardandolo
quel fiume ci salutò
volammo via di lì
per correre contro l'eternità che per un sol
momento era sembrata
io e te
su di un ponte
stretti e amanti fuggiaschi*

Di Roberto Kamal Giussani

Di notte di giorno

*la luna debole
stanca torna a casa
ti ha veduta vivere nei tuoi sogni
fatti di mondo è realtà
fugaci attimi
ti darà
la luce
la tua vita indietro
ti osserverà muoverti nell'oscurità del giorno
con i suoi mostri
fatti di passi rumori
colori e numeri
ti attenderà al calar delle tenebre
felice ed esausto
Ti accoglierà
un mondo dove
le nuvole sono pavimenti
e i pensieri
mongolfiere giganti
dove l'acqua ha il colore
che desideri
questo è il mondo che vorrei
per me per te
vivere arrampicandosi
al di sotto della superficie esistenziale
senza mai guardare oltre
senza osare senza spiare
sapendo che gli occhi
si apriranno
poi si chiuderanno
di nuovo si apriranno
Ed un giorno
si chiuderanno
per sempre*

Di Roberto Kamal Giussani

Melodia

*sgorgano i ruscelli
le aquile volano
disegnano i fianchi
alle montagne che impetuose sovrastano
giudicano guardano l'uomo anziano
che saggio
scorge nella terra il ritratto di dio
cantano le bianche anime
di guerre
di sangue pianto
in una valle di sorrisi negati
di cuori infranti
dolore a atmosfera terrestre
la bocca dell'innamorata
sospira lentamente
attesa dolce di un malvagio ruggito d'amore
implacabile il canto
dell'uomo nero che carezza la melodia
le dita del mare giungono leggere stanche e timorose
di un destino che nelle mani di un bambino
che gioca con la sabbia sta
nell'immenso il dettaglio si vanifica scoppiando
gonfio d'odio
la notte mi chiama
ascolta come una buona amica
e le piazze della città si veston per uscire
vibranti e ansiose
e in una grande festa di parole le pupille si baciano
per capirsi senza cielo azzurro
con il buio nelle anime
le strade gridano dolore e poesie
i palazzi fuggono veloci
allo sguardo vigile dell'uomo alienato
che sfreccia tra pensieri e vicoli
tra rami e mani calde
alza la testa al cielo e l'universo si inclina
smuove le note dei passeggeri
di una notte che tempesta sogna ma che solo desidera
fredda è la luce delle lune
che mostrano il volto nell'estate di viandanti avventurosi
coraggio da vendere
coraggio da nascondere
senza fine senza meta
con l'amaro in gola si finge la felicità tinta di paura
il giorno inghiotte la notte
e il vecchio saggio suona il suo strumento bagnato
che celebra la fantasia
Di passioni che nella mano si tengono
nella caverna si scrutano*

*che nella dimora si intrecciano
lasciando uno spazio profondo come il mare
fu così
Che furono delusi e contenti
di amare e di cambiare*

Di Roberto Kamal Giussani

Assaggiando

*Nell'arco astratto
che vita fu
e che mai decise
di tornar su
esistenza
che mai più
volteggerà
disincantata
la voglia detestata
di far parte del coro
isolata e fredda
gelida
che sentenza divulga
acque dal sapore chiaro
scorrono
pensieri maldestri
da lontano
il marinaio grida
il faro dorme
riflette splendente
la diversità
nega il principio
del volere divino
il vuoto cede a terra
esalando l'ultimo respiro
il terreno trema
il corvo è fermo!
pietre dure
racchiudono il segreto
di vele mature
che fremono
la libertà
scorrono impetuosi
i ruscelli
baciati dalla luce
condannano i virtuosi
spingendo con dolcezza
i desideri alla pace
natura è morte!
morte è vita!
l'anima cresce
piangendo
ascolta la vita
sorride peccatori innocenti
matura nell'aridità
degli uomini in terra
la tengono stretta
tornano nel limbo
d'un eterna attesa di grazia*

*illumina il povero
abbandona il vizio
il male la morte
concede spazio alla natura
porta via con se
il desiderio
la fine sorride alla vita
ella la ricambia
con una smorfia
concede lo stupore
inaspettato
fiorire
eterno
mani che s'asciugano
d'un fango leggero
debolezza amara
porta con se
fiori scoloriti
la neve cade bianca
prende forma
il volere splendente
evade
ancora dalla porta
il rumore lieve
sordo
non distrae
il canto sereno
dell'occhio nascituro
che tornato alla vita
scuote i tremori del passato
fu una vita vera?
Immagini realtà
riflessi sensazioni
sogni verità
vita è ombra
luce è armonia
tempesta è tregua
amore è abisso
il naufragare degli attimi
crolla costante
geloso
del pianto
ch nel tempo trova il riposo
stringe il cerchio
l'arco si rilassa
chiede risposte
all'indefinita morte del vivere
sui passi il volo è spiccato
le spoglie ormai vuote
l'oscurità avvolge
l'ardere che stava aspettando*

*il gioco in perdita
si chiuse in una nuvola nera
di cui bianca
aveva avuto il dono
in passato
specchio dell'eterna luce
mistero irraggiungibile
del fiorire del volto fumante
che tutto sa
nulla esprime
niente cattura
esistenze
pericolosamente approssimative*

Di Roberto Kamal Giussani

Stato d'animo

*La mia immagine
perde il suo riflesso
che timidamente
nasconde il disagio
per il palcoscenico
che distratto
ha perso sotto i suoi piedi
L'eco del vento che rimbalza
nella testa frastornata
offuscata
Pensieri
Terrore
Una funivia di tremori
Un cuore che d'un tratto
Si sbriciola
Lentamente
Un mal d'essere che solo
Treni in partenza posson descrivere
Un gioire di piccole cose
Che straordinario dona
alla carezza dell'amata persona
Il colore della musica
Risparmia quel che resta
della faticosa salita
Che non vede non sente
Soddisfazione d'essere percorsa
Una distesa di prati azzurri
Bagna l'occhio di chi ha
ha perduto l'amore
di chi
ha trovato il dolore
Il più estremo
E le gesta dei folli
rimarranno fantasie piacevoli
per chi
ha una valigia carica
di pensieri tranquilli
Che il mondo si fermi
che il tempo appassisca
Che la fame
si impossessi
di una lenta e vasta dose
Di peccati e gesta
Memorabili
Trattenendo il respiro
atteso attimo
del più prezioso di tutti gli attimi
Boccheggia guardando il faro
che illumina*

*e ispira la fiducia
dona la tranquillità
a chi non sente più dal cuore
chi non urla più con le lacrime
di chi non vede più nulla
dalla sua
incorruttibile immaginazione*

Di Roberto Kamal Giussani

Colore

*Il colore del miele
Denso come il dolore
L'apostrofo
Inestimabile attracco
Tra la mia nave e la tua scialuppa
Immortale come
L'acqua nel bicchiere
Seduzione rossa
Come labbra screpolate
Statue di marmo
Condanne a sguardi futili
Magie come l'uva
Desideri come prati
Il più lungo degli addii
Il più onesto tra gli ipocriti
L'arte del cancellare
La pietà per chi ha pazienza
Dormire senza amore
Svegliarsi su di un fiore
Le Cornici dei volti
Dei cuori degli occhi
Scure e severo
Le ore e i minuti
Come serpenti
Umori e suoni
Dai tuoni senza colori
Crepe e distanze
Come mete e fermate
Illusione e Coscienza
Distorsione reale
Virtuale il copione
Mancata la freccia
La felicità sfuggita
Il sogno e il momento
Come colore e cemento*

Di Roberto Kamal Giussani